

«Un vero omaggio al teatro popolare e farsesco»



Una commedia agrodolce dove si ride e ci si commuove lasciandosi sorprendere da un testo scritto benissimo da **Gianni Clementi**, delicato, ironico, emozionante. "Grisù, Giuseppe e Maria" è in scena al Teatro San Babila da stasera al 26 febbraio. Un affresco di un'Italia che non c'è più. Siamo negli anni 50. Nella sagrestia di una piccola chiesa di Pozzuoli il parroco Don Ciro cerca di risolvere i piccoli grandi problemi dei suoi fedeli. Nelle vesti dell'affaccendato prete un sapiente **Paolo Triestino**... «Sì, sono un prete saggio e quasi anticonformista, pronto a tutto per il bene dei suoi fedeli, un sacerdote di buone intenzioni, al con-

trario di Vincenzo (**Nicola Pistoia**), un sagrestano sfaticato e sfrontato cacciato da un orfanotrofio».

Uno spettacolo che quest'anno ha superato 250 repliche. Quali sono gli ingredienti di un così grande successo?

«Sicuramente il testo, divertente ed esilarante che fa realmente sbellicare dalle risate e superare con un sorriso le angherie quotidiane».

Il tutto raccontato con ritmi serrati e umori che ricordano Eduardo...

«Sì, la commedia scorre piacevolmente per quasi due ore ed è un omaggio a un teatro popolare e farsesco».

Nella sua carriera ha interpretato

numerosi ruoli in commedie cinematografiche e televisive. Quali ricorda con maggior affetto?

«Sicuramente i ruoli di "cattivo" nei film di **Carlo Verdone**».

Ha qualche aneddoto che la lega a Milano?

«Tanti. Qui ho trascorso lunghi periodi della mia vita. All'inizio Milano è dura, ma con il tempo ti ripaga di tutto. In questa città ho costruito amicizie forti e sincere».

Teatro San Babila, corso Venezia 2/A. Biglietti da 35 a 18 euro. Info allo 02/795469-02/76002985 o su www.teatrosanbabila.it.

Roberto Bruno